

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Cooperative: prezzi bloccati per tre mesi

L'associazione nazionale cooperative di consumo ha bloccato per tre mesi, dal 14 luglio al 14 ottobre, i prezzi di circa trecento prodotti con marchio Coop. E' una iniziativa, hanno spiegato i dirigenti delle cooperative, che vuol contribuire al contenimento dei costi della vita. Nel corso di una conferenza stampa sono state illustrate le proposte di modifica alle aliquote IVA avanzate dalle cooperative, oltre alle richieste relative alla creazione di idonei strumenti per il controllo dei prezzi e per combattere le frodi nella evasione fiscale.

A PAGINA 7

Mentre in Parlamento inizia la battaglia per modificare le ingiuste misure fiscali

## Incontro PCI e sindacati sui decreti

La discussione fra la delegazione del PCI guidata da Berlinguer e i segretari confederali è durata 5 ore - Chiaromonte: «Largo accordo sugli indirizzi generali di politica economica, mentre su altre questioni, come il decreto sul 'fondo', differenza di valutazione e di giudizio»

ROMA — E' durato più di cinque ore l'incontro tra la delegazione del PCI, guidata da Enrico Berlinguer, e quella della Federazione CGIL, CISL, UIL (con Lama, Carniti, Benvenuto e la segreteria quasi al completo). E' stato un ampio confronto sulla politica economica e sui provvedimenti del governo, alla vigilia della battaglia parlamentare sui decreti. Mentre sulle questioni gene-

rali si sono registrate convergenze significative, sul fondo di solidarietà, restano le differenze tra comunisti e sindacati. Il PCI ha ribadito che si opporrà decisamente al decreto in modo da non farlo passare in Parlamento. Solo se il governo lo ritira e presenta un disegno di legge è possibile aprire una discussione di merito. Naturalmente, anche la trattativa dello 0,50% sulla busta paga di lu-

## Domani scioperano i metalmeccanici La FLM: sul decreto un esame serio

Conferenza di Galli, Bentivogli e Mattina - A Torino l'astensione sarà generale - Tessili CGIL contro il «fondo» - Da Firenze a Napoli cresce l'opposizione

ROMA — Come si fa a non dire che questo governo è inefficace e pericoloso, esposto alle prepotenze dei vari Toni Bisaglia? La domanda veniva spontanea ieri ascoltando la conferenza stampa dei segretari generali dei sindacati metalmeccanici Pio Galli, Franco Bentivogli, Enzo Mattina. Ci sono nel Paese interi settori della nostra industria che attendono risposte, piani, interventi. Li ha ricordati Galli: l'auto, i cantieri navali, la siderurgia, la componentistica, l'elettronica civile. La Fiat minaccia il colpo di mano, i licenzia-

menti, altrove dilaga la cassa integrazione. La Federmecanica vuol scavalcare il sindacato, intona i suoi inni di guerra. E il governo è «latitante», ha detto Galli — non sa «indicare una strada». E' capace solo di imporre con un decreto, da questo stesso mese, un prelievo forzoso ai salariati. No, non si può accettare tutto questo, con incosciente tranquillità, mentre l'autunno dell'80 si preannuncia carico di incognite drammatiche. Per questo, giovedì, due milioni di metalmeccanici scendono in sciopero, per due ore in tutta Italia e per tre ore a Torino, dove l'astensione sarà generale e dove avrà luogo una grande manifestazione. Una risposta di lotta che investe — lo ha sottolineato Mattina — le aziende (dove sono aperte vertenze per cambiare il lavoro e per difendere il salario) e il governo.

I metalmeccanici affrontano così una importante prova unitaria. Sono uniti — lo hanno ribadito ieri — in un'analisa attenta dei provvedimenti governativi, sulla falsariga del comitato direttivo CGIL-CISL-UIL, denunciando la «logica dei due tempi» (oggi i sacrifici, domani, chissà, le riforme - ndr), con un giudizio molto articolato. Sono uniti, a proposito del famoso «fondo di solidarietà», nella richiesta che il decreto venga ritirato, per riuscire ad impostare una discussione seria. La FLM non è contraria all'idea del «fondo», ricor-

## Preparano il rincaro della TV: +26.000 a colori +16.000 gli altri

Scatterebbe ad agosto - Proposte alternative del PCI per coprire i fabbisogni della Rai

ROMA — Sta per arrivare anche la stangata sul canone RAI-TV: 26 mila lire in più per il colore, 16 mila per il bianco e nero a partire dal 1. agosto. In un primo momento si erano fissati rincari leggermente minori (24 e 15 mila lire) ma a partire dal 1. luglio. In qualche ufficio ministeriale è stato fatto notare che un eventuale rincaro non potrebbe avere effetto retroattivo e allora si è ripiegato sulla data del 1. agosto ma rilocando la consistenza dell'aumento. Ogni decisione sul canone — secondo le leggi vigenti — compete al ministro delle Poste che si avvale del parere — obbligatorio ma non vincolante — della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV. Proprio per oggi è previsto — in commissione — un incontro con il ministro Darida che dovrebbe illustrare e motivare l'orientamento del suo dicastero.

Il problema di un adeguamento delle entrate per la Rai esiste realmente. Ma — come ha più volte sottolineato il PCI in tutte le sedi utili e possibili — pensare di risolvere unicamente con un for-

## Senato: riserve del relatore dc

ROMA — E' iniziato ieri al Senato il dibattito sui decreti presentati dal governo. Dall'esposizione dei ministri finanziari si coglie l'entità della manovra: è previsto un prelievo di 4.000 miliardi con soli 2.000 miliardi circa di investimenti. Mancano progetti concreti di fronte ad una pioggia di spese. Sullo 0,50 si registrano le prime riserve: il relatore di maggioranza, sen. Carullo (dc), ha criticato il decreto. A PAGINA 6

## Comizi PCI davanti ai cancelli Ci opporremo con forza ai licenziamenti Fiat

Dalla redazione TORINO — Arrivano a ondate, scendendo dai tram e dai pullman. Sgusciano lesti tra i banchetti dei venditori ambulanti. Hanno già in mano il tesserino Fiat da mostrare al guardiano sul cancello. Dall'altoparlante esce la voce del compagno Giallari, segretario della sezione comunista della Carrozzeria di Mirafiori: «Ricordate? Prima delle elezioni siamo venuti qui a dirvi che questo governo era pericoloso, che non aveva ancora scoperto le sue carte. Ci impegnammo a ripresentarci dopo le elezioni. Ed ora noi comunisti siamo qui». Qualcuno comincia a fermarsi, «Agnelli dice che i licenziamenti sono la cura

## Senato: riserve del relatore dc

ROMA — E' iniziato ieri al Senato il dibattito sui decreti presentati dal governo. Dall'esposizione dei ministri finanziari si coglie l'entità della manovra: è previsto un prelievo di 4.000 miliardi con soli 2.000 miliardi circa di investimenti. Mancano progetti concreti di fronte ad una pioggia di spese. Sullo 0,50 si registrano le prime riserve: il relatore di maggioranza, sen. Carullo (dc), ha criticato il decreto. A PAGINA 6

## Proteste per la clemenza verso il «boia di Marzabotto»

## Sentenza di libertà per Reder Dopo Kappler, è un'altra beffa

La decisione del tribunale militare di Bari ha sollevato un'ondata di dure e amare reazioni — L'ex ufficiale nazista era condannato all'ergastolo

Walter Reder, il massacratore di Marzabotto dove i nazisti in fuga uccisero 1830 persone (donne, vecchi e bambini), ha ottenuto, dal tribunale militare di Bari, la libertà condizionale. Reder dovrà rimanere ancora cinque anni nel carcere di Gestapo, contro il richiedo espressamente fatto dal partito, la settimana scorsa. Nel saloncino, insieme a Chiaromonte e Perna, giunti poco prima, c'è la segreteria unitaria quasi al completo: con Lama, Carniti e Benvenuto, Marianetti, Garavini, Scheda, Trentin, Donatella Turtura per la CGIL, Marini, Crea, Del Piano, Colombo, Sartori per la Cisl; Ravenna, Larizza e Liverani per la UIL. Le porte si chiudono e si riapriranno solo poco prima di mezzanotte.

Non è un fantasma Tre episodi, tre stragi, della seconda guerra mondiale, vivono tuttora — oltre, anche, le generazioni che vi parteciparono o che li «coltivano» — nella coscienza collettiva di massa, popolare, dell'Europa occidentale. E sono assurti a simboli di ciò che fu il nazifascismo. I tre episodi hanno il nome di piccoli, umili paesi dislocati in mezzo al continente: Lidice, in Cecoslovacchia; Oradour, in Francia; Marzabotto, in Italia.

appunto, Lidice; appunto, Oradour; e, appunto, Marzabotto. Questo piccolo «signore della guerra» aveva qualcosa di peculiare ed è esemplare, nella sua frustrazione classica di fondo. C'è una risposta significativa, in una antica intervista rilasciata all'«Europeo» nel maggio del 1969. «Mio padre era un industriale, possedeva una segheria, ma nel 1919, dopo la sconfitta dell'Impero, non optò per la Cecoslovacchia, vendette tutto e ritornammo nella piccola Austria» (...). «Andammo a vivere a Steyer, e il babbo aprì un panificio. Stavamo bene, abbiamo avuto una villa, appartenemmo al ceto agiato. Da ragazzo, i compagni mi sceglievano sempre come capo delle bande. Sono alto 1,84; ma nel mio piovone, da sottotenente, ero il più basso. Fin da allora tutti dicevano: "Questo qui, una volta, diventerà comandante" (...). Quando il Reich invase l'Austria (cioè



ROMA — Reder in tribunale durante uno dei processi

## Perché il PSI difende il decreto?

Dalla redazione BOLOGNA — Sono scesi in piazza Maggiore in quindicimila, per accusare il governo di incompetenza e di inefficacia, per denunciare, ancora una volta, provvedimenti «congiunturali» senza respiro e senza prospettiva, che hanno l'unico effetto di colpire, subito, i lavoratori a reddito fisso. Accanto al tema dei provvedimenti governativi, al centro della manifestazione è stato messo quello delle giunte: temi legati fra loro — ha detto il segretario della federazione, Renzo Imbeni — perché dobbiamo lavorare, oggi, per fare ripartire, in Emilia e nel Paese, uno slancio rinnovatore e riformatore. Imbeni ha poi dato l'annuncio del non ingresso dei socialisti nella giunta e nella maggioranza in Regione. Una scelta grave, ha detto, che però vogliamo considerare solo temporanea. Anche il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI, ha avvertito il suo discorso commentando le posizioni e le scelte dei socialisti. «Non ci nascondiamo le difficoltà del momento, per quel che riguarda i rapporti fra il nostro partito ed il partito socialista, l'asprezza del contrasto sul-

## Senato: riserve del relatore dc

ROMA — E' iniziato ieri al Senato il dibattito sui decreti presentati dal governo. Dall'esposizione dei ministri finanziari si coglie l'entità della manovra: è previsto un prelievo di 4.000 miliardi con soli 2.000 miliardi circa di investimenti. Mancano progetti concreti di fronte ad una pioggia di spese. Sullo 0,50 si registrano le prime riserve: il relatore di maggioranza, sen. Carullo (dc), ha criticato il decreto. A PAGINA 6

## Lucida requisitoria al processo contro Autonomia

## Padova: Calogero ridisegna un pezzo del partito armato

La pubblica accusa chiede oltre 100 anni per i 33 imputati

Dal nostro inviato PADOVA — Con 13 ore di requisitoria, esposta con grande pacatezza, il PM Pietro Calogero ha recitato il suo primo pubblico «l'accusa», contro quel pezzo di partito armato che va sotto il nome di Autonomia organizzata. Dal banco degli imputati i 33 «quadrati intermedi» arrestati l'11 marzo scorso lo hanno ascoltato ora sorridenti, ora ostentatamente annoiati. Per loro, al termine della maratona accusatoria, Calogero ha chiesto condanne per quasi 118 anni di carcere, distribuiti secondo precisi criteri. Il PM cioè, ha diviso gli imputati, a seconda delle responsabilità, in tre distinti gruppi. Il primo è quello dei dirigenti e organizzatori ed è formato per i quali il PM ha chiesto pene pesanti, in quanto — ha sostenuto — essi devono pagare non solo nei confronti della collettività, ma anche dei giovani ingannati che essi hanno spinti al crimine. Per essi, dunque, nessuna attenuante. Di questo gruppo fanno parte Giacomo Despe- li, 10 anni e 6 mesi, Marco

Rigamo 8 anni e 6 mesi, Gianfranco Ferri 8 anni, Augusto Rossi 5 anni, Pietro Despioli, latitante 6 anni, Giorgio Boscariolo 7 anni e 6 mesi, Luciano Mioni 7 anni, Patrizio Sornotta 7 anni, Claudio Latino, latitante, 6 e 4 mesi, Diego Lopocolo, latitante, 6 anni, Ulisse Mercato, latitante 6 anni e 4 mesi più due mesi di arresto. Vi è poi il gruppo degli «esecutori», di cui fanno parte Michela Lauriola, latitante, 4 anni, Massimo Scattolone, 4 anni e 6 mesi, Marco

Massimo Cavallini (Segue in penultima)

## l'importanza di chiamarsi Vittorio

di proporre a Vittorio di studiare una questione complessa ed essenziale, col rischio che nel cestino ci sia anche un bipedè. Del resto, perché è stato scelto Vittorio come unico vice segretario del maggiore partito italiano? Prima di tutto perché ha un volto. Donat Cattin, il «gruppo» della DC, e poi perché, con quel suo cestino davanti, egli è il simbolo vero dello scudo crociato, che in realtà, sia che nascondesse o se esibisse i segni, per trattanti non ha fatto altro che fare il costume. La abbiamo sempre vista a leone, questi nostri inaspettati potentati; e adesso, come i genitori che non hanno più successo, esibiscono l'immagine di Vittorio. Così è venuto il momento di Vittorio Calogero, col suo sorriso ambiguo che illumina un volto su quale è visibile una sola nebulosa: quella, di astronoma, del pensiero. Per questo



ROMA: sfugge ai rapitori ed è in fin di vita Ieri sera, al quartiere Gianicolense, quattro benditi mascherati hanno ridetto in fin di vita Antonella Montefecchi, di 24 anni, figlia di un grossista di carne, e ferito il suo fidanzato, Massimo Venturini di 28 anni, nel tentativo di portarlo a termine un sequestro di persona. La ragazza è ancora in prognosi riservata al S. Camillo. Probabilmente i rapitori miravano a Massimo Venturini, che è figlio di un industriale edile. NELLA FOTO: il giovane ferito.